

CALATRAVA

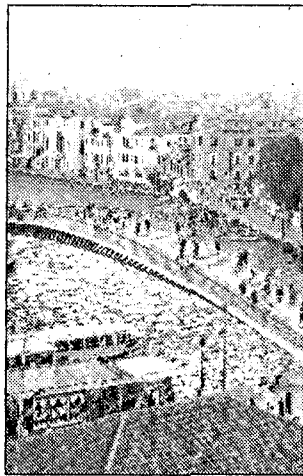
In Comune nessuno sa chi siano gli indagati della Procura Bortoluzzi (Pdl) attacca: «Già partito lo scaricabarile»

Ha destato scalpore a Ca' Farsetti la notizia che l'inchiesta della Procura sul ponte di Calatrava sta andando avanti con l'ipotesi accusatoria di abuso d'ufficio e con l'iscrizione di almeno due indagati, pare tra i tecnici che si sono occupati dell'opera. Al di là di questo, però, dell'inchiesta del Pm Carlo Nordio nessuno sa nulla.

«Ne ho parlato con il sindaco - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Mara Rumiz - e neppure lui non ha mai sentito niente sugli sviluppi dell'inchiesta. Lo stesso vale per i nostri tecnici. Che dire? aspetteremo di conoscere gli sviluppi».

Con molta probabilità, all'iscrizione nel registro non è ancora seguita la comunicazione di garanzia e questo spiega perché nessuno sia al corrente dell'attività in corso.

Sull'argomento interviene invece con forza il consigliere provinciale e di Municipalità del Pdl Pietro Bortoluzzi, strenuo oppositore del quarto pon-



Il ponte della Costituzione

te sul canal Grande fin dalla sua genesi.

«Questo - esordisce - conferma ed appesantisce ciò che il sottoscritto ha costantemente e sempre inutilmente sollevato nei confronti di un'opera che si è trasformata nell'esemplare monumento dell'inadeguatezza e dell'incapacità amministrativa del centrosinistra nel Comune di Venezia».

Bortoluzzi ricorda le iniziative di protesta e gli esposti fatti nell'ultimo decennio per denunciare i problemi, alcuni dei quali si sono verificati.

«Come non ricordare - prosegue - la supponenza e l'altosità snobistica con cui venivano recepite le nostre parole da parte non solo della Giunta e degli uffici comunali, ma anche di larga parte dell'opinione pubblica lagunare? Alla fine, purtroppo, un "querulomane" come il sottoscritto pare avesse ragione e di ciò certamente non si rallegra».

E, infine, un auspicio.

«Aspettiamo gli sviluppi di giustizia - conclude - consci purtroppo del fatto che da parte dei responsabili politici veneziani dello scandalo di Calatrava non sia da attendersi nessun gesto degno, come le dimissioni, che dovrebbero invece essere doverose: anzi, ahimè, sin dalle scorse settimane è già partita la patetica sequela dei distinguo e degli scaricabarile».

